

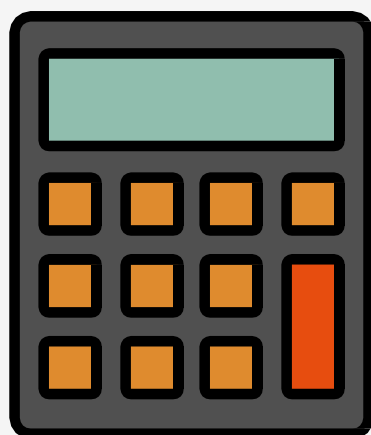
Facciamola semplice!

La normativa in pillole

MARZO 2026

IL RENDICONTO PER CASSA DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE DI PICCOLE DIMENSIONI

**UN'ANALISI
DEL MODELLO D
PER ORIENTARSI
NELLA
COMPILAZIONE**



Forum Terzo Settore





ALCUNE INDICAZIONI SUL DOCUMENTO

**Il documento è stato realizzato a partire
dai materiali di formazione realizzati
dal CSV Marche e rielaborati
dall'Area Consulenza di CSVnet
e dal Forum Nazionale del Terzo settore.**

**È da considerarsi come una posizione interpretativa
al 25 marzo 2026 ed è uno strumento tecnico che si
accompagna alla consulenza di una persona esperta**

**Versioni successive potranno tener conto
di ulteriori interventi normativi
e interpretativi.**

Hanno collaborato:

**Elena D'Alessandro, Davide Alessandrelli,
Manila Antomarioni, Francesco Aurisicchio,
Massimo Novarino,
Luca Maserà, Laura Mosca,
Lara Esposito**

LA GESTIONE CONTABILE DI UN ENTE DEL TERZO SETTORE

LE INDICAZIONI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE?

"SCRITTURE CONTABILI E BILANCIO"

articolo 13 del Codice del Terzo settore (dlgs 117/2017)

1. Gli enti del Terzo settore devono redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

2. Il bilancio degli enti del Terzo settore privi di personalità giuridica, con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate non superiori (quindi pari o inferiori) a 300.000 euro può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.

2 bis. Dal 2026 per tutti gli Ets, in caso di ricavi, rendite, proventi o entrate non superiori a 60.000 euro, il rendiconto per cassa può indicare le entrate e le uscite in forma aggregata.

3. Il bilancio di cui ai commi 1 e 2 deve essere redatto in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, sentito il Consiglio Nazionale del Terzo settore.

4. Gli enti del Terzo settore che esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale devono tenere le scritture contabili di cui all'articolo 2214 del codice civile.

5. Gli enti del Terzo settore di cui al comma 4 devono redigere e depositare presso il registro delle imprese il bilancio di esercizio redatto, a seconda dei casi, ai sensi degli articoli 2423 e seguenti, 2435-bis o 2435-ter del codice civile. Tali enti, se non sono imprese sociali, possono redigere il bilancio con i modelli ministeriali del decreto legislativo 5 marzo 2020.

6. L'organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'articolo 6, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

7. Gli enti del Terzo settore non iscritti nel registro delle imprese devono depositare il bilancio presso il registro unico nazionale del Terzo settore.

RENDICONTO PER CASSA

A QUALI ENTI SI APPLICA?

ENTI DEL TERZO SETTORE NON COMMERCIALI

modelli ministeriali del decreto legislativo 5 marzo 2020 - commi 1,2,3

ENTI DEL TERZO SETTORE CON RICAVI, RENDITE, PROVENTI O ENTRATE COMUNQUE DENOMINATE SUPERIORI A 300.000 EURO

Devono redigere:

- Stato Patrimoniale (Mod.A)
- Rendiconto gestionale (Mod.B)
- Relazione di missione (Mod.C)
- Bilancio sociale (con entrate superiori a 1 milione di euro)

ENTI DEL TERZO SETTORE CON RICAVI, RENDITE, PROVENTI O ENTRATE COMUNQUE DENOMINATE NON SUPERIORI A 300.000 EURO

CON PERSONALITÀ GIURIDICA

Devono redigere:

- Stato Patrimoniale (Mod.A)
- Rendiconto gestionale (Mod.B)
- Relazione di missione (Mod.C)

SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA

Possono optare per:

- Rendiconto per cassa (Mod. D)

ENTI DEL TERZO SETTORE CON RICAVI, RENDITE, PROVENTI O ENTRATE NON SUPERIORI A 60.000 EURO, CON O SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA

Possono optare per:

- Indicazione di entrate e uscite in forma aggregata dal 2026

**IN OGNI CASO TUTTI I BILANCI DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE
DEVONO ESSERE ACCOMPAGNATI DA:**

- Una relazione sulle attività diverse -> nella nota integrativa al bilancio o nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa (art. 13 comma 6 CTS)
- Un rendiconto specifico per ciascuna raccolta pubblica di fondi (art. 87 comma 6 CTS)

I DOCUMENTI VANNO DEPOSITATI AL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE

RENDICONTO PER CASSA

A QUALI ENTI SI APPLICA?

ENTI DEL TERZO SETTORE COMMERCIALI

codice civile artt. 2423 e seguenti, 2435-bis 2435-ter - Commi 3,4

DEVONO PREDISPORRE:

- ♦ Stato Patrimoniale
- ♦ Conto Economico
- ♦ Nota Integrativa

Tali enti, se non sono imprese sociali, possono redigere il bilancio con i modelli ministeriali del decreto legislativo 5 marzo 2020:

- ♦ Stato Patrimoniale (Mod.A)
- ♦ Rendiconto gestionale (Mod.B)
- ♦ Relazione di missione (Mod.C)

I DOCUMENTI VANNO DEPOSITATI AL REGISTRO DELLE IMPRESE

LA GESTIONE CONTABILE DI UN ENTE DEL TERZO SETTORE LE INDICAZIONI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE?

ENTI DEL TERZO SETTORE CON RICAVI, RENDITE, PROVENTI O ENTRATE COMUNQUE DENOMINATE PARI O SUPERIORI A 300.000 EURO

BILANCIO PER COMPETENZA

- ♦ Contabilità separata per l'attività commerciale
- ♦ Rendicontazione separata raccolta fondi
- ♦ Conservazione documenti per 10 anni

ENTI DEL TERZO SETTORE PRIVI DI PERSONALITÀ GIURIDICA CON RICAVI, RENDITE, PROVENTI O ENTRATE COMUNQUE INFERIORI A 300.000 EURO

RENDICONTO PER CASSA

- ♦ Contabilità separata per l'attività commerciale
- ♦ Se si adotta regime forfetario nessun obbligo contabile specifico
- ♦ Rendicontazione separata raccolta fondi
- ♦ Conservazione documenti per 10 anni

GLI SCHEMI DI BILANCIO PER GLI ENTI DEL TERZO SETTORE I MODELLI DA USARE

"ADOZIONE DELLA MODULISTICA DI BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE"

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 5 marzo 2020
(art. 13 del Codice del Terzo settore)

Pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 102 del 18 aprile 2020

LA STRUTTURA DEL DECRETO MINISTERIALE:

Premessa: richiami di legge

Art. 1: Adozione degli schemi e richiamo all'allegato 1

Art. 2: Clausola di invarianza finanziaria;

Art. 3: Pubblicazione ed entrata in vigore;

Allegato 1:

Introduzione

Mod. A - Stato Patrimoniale

Mod. B - Rendiconto Gestionale

Mod. C - Relazione di missione

Mod. D - Rendiconto per cassa

Glossario

I PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO DEGLI ETS

La predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti di cui all'art. 13, comma 1 del decreto legislativo n. 117/2017 è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo settore. L'ente dà atto nella relazione di missione dei principi e criteri di redazione adottati.

IL RENDICONTO PER CASSA

ALCUNE INDICAZIONI

COME INDIVIDUARE IL LIMITE DEI 300.000 EURO?

- 1 - L'art. 13 del codice del Terzo settore fa riferimento all'utilizzo del **principio di competenza economica** per la redazione del bilancio degli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate, **superiori a 300.000 euro**.
- 2 - L'art. 13 del codice del Terzo settore consente l'utilizzo del **principio di cassa** per gli enti privi di personalità giuridica con dimensione economica inferiore alla soglia sopra indicata.
- 3 - Per individuare il limite di 300.000 euro nei bilanci redatti per cassa non si deve tener conto delle entrate derivanti da eventuali disinvestimenti (es. vendita di un immobile).
- 4 - Gli enti privi di personalità giuridica con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate, **non superiori a 300.000 euro** possono comunque decidere di adottare gli schemi di bilancio composti da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale e Relazione di Missione e quindi utilizzare il principio di competenza economica.

QUANDO PUÒ ESSERE UTILE PER GLI ENTI AL PUNTO 2 ADOTTARE GLI SCHEMI DI BILANCIO COMPOSTI DA STATO PATRIMONIALE, RENDICONTO GESTIONALE E RELAZIONE DI MISSIONE E QUINDI UTILIZZARE IL PRINCIPIO DI COMPETENZA ECONOMICA?

- quando si è prossimi alla soglia dei 300.000 euro
- quando si possiede un patrimonio importante (immobili, investimenti, fondi) e quindi è utile che venga evidenziato nello stato patrimoniale anche al fine di rendere la solidità dell'ente
- quando si hanno debiti o crediti rilevanti che è bene evidenziare per non rendere una fotografia incompleta dell'ente. Es: Mutui passivi, Fondo TFR consistente, ecc.
- quando si gestiscono progetti che ricadono su più annualità

IL RENDICONTO PER CASSA

ALTRI ELEMENTI DA CONSIDERARE

NELL'ELABORAZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO

- **Gli schemi di cui al presente documento devono essere considerati come schemi «fissi».**



**PER RENDERLI
MAGGIORMENTE
LEGGIBILI E
COMPARABILI**

- **Gli enti destinatari degli schemi possono, tuttavia:**
 - a) **ulteriormente suddividere le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, senza eliminare la voce complessiva e l'importo corrispondente, quando questo favorisce la chiarezza del bilancio;**
 - b) **raggruppare le citate voci quando il raggruppamento è irrilevante o quando esso favorisce la chiarezza del bilancio;**
 - c) **aggiungere, laddove questo favorisce la chiarezza del bilancio, voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto.**

ATTENZIONE ALLA COMPARABILITÀ!

IL RENDICONTO PER CASSA SCHEMA DI RIEPILOGO

SCHEMA DI BILANCIO PER GLI ETS DI PICCOLE DIMENSIONI IL RENDICONTO PER CASSA: MODELLO D

Principio di cassa: regime di cassa «puro» senza eccezioni

- Per redigere il Rendiconto per cassa (Mod. D) i fatti di gestione vengono rilevati contabilmente al momento della manifestazione monetaria.



ENTRATE = incassi accertati

- Proventi e ricavi
- Disinvestimenti patrimoniali
- Prestiti o acconti ricevuti (debiti)
-

USCITE = pagamenti effettuati



- Oneri e costi
- Investimenti patrimoniali
- Presti erogati a terzi o anticipi (crediti)
-

IL RENDICONTO PER CASSA MODELLO D

CARATTERISTICHE GENERALI

- ✓ Lo schema è a sezioni contrapposte (Uscite/Entrate allineate e speculari)
- ✓ Il modello riporta in linea i dati dell'anno di riferimento (Es.t) e anche di quello precedente (Es. t-1)
- ✓ È diviso per aree/sezioni gestionali A, B, C, D, E (artt. 5,6 e 7 del CTS) (vedi pagina seguente)
- ✓ Le uscite sono classificate per natura (cosa si acquista)
- ✓ Le entrate sono classificate per provenienza (origine - da chi provengono)
- ✓ In calce ad ogni sezione viene data evidenza dei risultati finanziari «intermedi» relativi alla sezione gestionale
- ✓ La liquidità iniziale viene esposta nello schema come liquidità finale dell'esercizio precedente (t-1)

QUALI SONO LE AREE GESTIONALI?

A. ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

entrate e uscite derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale (art. 5 del dlgs 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni), indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali

B. ATTIVITÀ DIVERSE

entrate e uscite derivanti dallo svolgimento delle attività diverse (art. 6 del dlgs 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni), indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali

C. ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

entrate e uscite derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolta fondi occasionali e non occasionali (art. 7 del dlgs 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni)

D. ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

entrate e uscite derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del dlgs 117/2017

E. ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE: AREA RESIDUALE

Entrate e uscite che non rientrano nelle altre aree

IL RENDICONTO PER CASSA

LA STRUTTURA DEL MODELLO DI BILANCIO

[illegible]

IL RENDICONTO PER CASSA

LA STRUTTURA DEL MODELLO DI BILANCIO

BILANCIO			RISULTATO DI ESERCIZIO		
Attivo	Passivo	Capitale	Utile	Perdita	Altre

IL RENDICONTO PER CASSA

LE INDICAZIONI DI METODO

IMPORTANTE!

LA TABELLA ESPLICATIVA DEL MODELLO DI RENDICONTO DEVE ESSERE LETTA A PARTIRE DA UN PRESUPPOSTO FONDAMENTALE: OGNI ENTRATA E USCITA DEVE ESSERE PREVENTIVAMENTE INQUADRATA IN RELAZIONE ALLA ATTIVITÀ (E QUINDI SEZIONE A, B, C, D, E) CUI SI RIFERISCE. DA QUESTA PRIMA ANALISI DIPENDE L'INTERPRETAZIONE DELL'INTERO SCHEMA.

COSA SIGNIFICA?

Per scegliere l'imputazione delle voci di bilancio nelle sezioni, è necessario non più chiedersi “dove inserire questa voce?” ma “a che tipo di attività si riferisce?” a prescindere dalla modalità con cui si ha entrata o uscita.

PER ESEMPIO:

Un'attrezzatura informatica è stata acquistata per un'attività di interesse generale sez. A (es. gestione appuntamenti sportello di ascolto relativo ad attività di interesse generale di tutela dei diritti umani), per la attività diverse sez. B (es. gestione di servizi diversi dalle attività di interesse generale) oppure per le attività di raccolta fondi sez. C (es. ufficio organizzazione di eventi di raccolte fondi)?

ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

In analogia con la normativa fiscale si può utilizzare il limite dei 516 euro per inserire un bene «a costo» o, se superiore, inserirlo in "investimenti in immobilizzazioni"

[illegible]

ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

[illegible]

MODELLO D RENDICONTO PER CASSA

ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ DIVERSE

[illegible]

MODELLO D RENDICONTO PER CASSA

ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

RICORDA!

LE ATTIVITÀ DIVERSE RISPETTO A QUELLE DI INTERESSE GENERALE DEVONO RISPETTARE, IN CIASCUN ESERCIZIO, UNO DEI DUE SEGUENTI PARAMETRI (DM 107/2021 COMMA 1):

- a) I relativi RICAVI non devono essere superiori al 30% delle ENTRATE complessive dell'ente del Terzo settore;
- b) I relativi RICAVI non devono essere superiori al 66% dei COSTI complessivi dell'ente del Terzo settore.

Nel computo della % del comma 1, lettera b), rientrano tra i costi complessivi dell'ente del Terzo settore:

- a) i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro (art. 17, comma 1, del dlgs 3 luglio 2017, n. 117) calcolati attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente prestate, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi (art. 51 del dlgs 15 giugno 2015, n. 81);
- b) le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale;
- c) la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto.

MODELLO D RENDICONTO PER CASSA

ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

MODELLO D RENDICONTO PER CASSA

ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ FINANZIARIE
E PATRIMONIALI

MODELLO D
RENDICONTO PER CASSA
ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ
DI SUPPORTO GENERALE



RESIDUALE!

MODELLO D
RENDICONTO PER CASSA
ENTRATE E USCITE DA INVESTIMENTI O DISINVESTIMENTI
IN IMMOBILIZZAZIONI
E DA FLUSSI O DEFLUSSI DI CAPITALE DI TERZI

MODELLO D RENDICONTO PER CASSA ONERI E PROVENTI FIGURATIVI



**INSERIMENTO
FACOLTATIVO!**

«[...] componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente»

Un esempio è legato all'inserimento nei costi e proventi figurativi dell'attività di volontariato:

(impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17 dlgs 117/17)

COSTI: ORE di attività di volontariato x **RETRIBUZIONE ORARIA LORDA** prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi (es. ore volontariato per un valore di 100 euro)

PROVENTI: **QUANTIFICAZIONE** in termini economici all'**APPORTO** che i volontari forniscono.

Altri esempi di costi/proventi figurativi possono essere:

- erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale (es. donazione di pasta per un valore di 100 euro);
- la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto.

MODELLO D

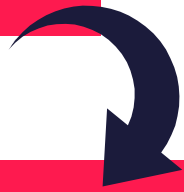
RENDICONTO PER CASSA

COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

ATTENZIONE!

Gli enti del Terzo settore che compilano il rendiconto per cassa non hanno l'obbligo di redigere la relazione di missione (rif. c.1 art. 13 del codice del Terzo settore che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie) come previsto per gli enti obbligati a fare il bilancio per competenza, ma devono riportare in calce:

OBBLIGATORIO!



Una nota che documenta il carattere secondario e strumentale dell'attività di cui all'art. 6 - attività diverse
(riferimento all'art. 13, comma 6 codice del Terzo settore)

Un rendiconto specifico per ciascuna raccolta pubblica di fondi
(riferimento all'art. 87 comma 6 codice del Terzo settore - Linee Guida Raccolta fondi 2022)